

COMUNICATO STAMPA

Reti interne di utenza preesistenti e oneri di sistema

Roma, 22 giugno 2009 – *In vista dell'esame della Assemblea dell'Atto Camera 1441-ter-C in materia di Sviluppo ed Energia, Cogena esprime con forza tutta la propria perplessità e contrarietà non alle RIU, strumento tecnico di connessione elettrica, ma alla relativa configurazione attualmente prevista all'art. 33 del provvedimento, in quanto finisce per essere da un lato uno strumento di esenzione dal versamento dell'accisa per l'energia elettrica consumata e, dall'altro, un vantaggio esclusivo a favore di una parte del settore industriale.*

L'art. 33, pur prevedendo, in linea di principio, aspetti estremamente positivi quali: pluralità di clienti finali, corresponsione degli oneri e corrispettivi alla sola energia elettrica prelevata sul punto di connessione, connessione intercomunale e interprovinciale, ne limita poi la portata e gli effetti, in base ad aspetti tecnici, ad un comparto del settore industriale; con riguardo alla connessione di unità di consumo ne "svilisce" la portata a mera occasione di esenzione dall'accisa; non coordina la normativa in materia di oneri e corrispettivi di sistema; non persegue alcun obiettivo di efficienza energetica e non porta vantaggi alla collettività. impedendo di fatto lo sviluppo della Generazione distribuita,

Diversi i punti della nuova disciplina che fanno discutere.**In generale, il Legislatore**

1. al Senato ha deciso di introdurre e disciplinare uno strumento tecnico di connessione – RIU - a servizio di un solo settore, anziché sviluppare con una normativa coerente l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e da cogenerazione ad alto rendimento, su cui si fonda la Generazione Distribuita
2. ha "qualificato" la rete interna di utenza – RIU - solo "industriale" quando, invece, tale strumento di connessione è tipico e applicabile a tutti i settori
3. ha regolamentato specificatamente il **caso di connessione di sole unità di consumo esclusivamente industriali**, reintroducendo la disciplina dell'Emendamento Relatore Sen. Paravia n. 1.16 Atto Senato 1195 che ha ricevuto il **parere contrario della Commissione Bilancio del Senato** e che, secondo le indicazioni del Sottosegretario Casero, **determina una perdita di gettito pari a 4,5 milioni di euro annui**

Di fatto l'art. 33, nella attuale stesura, non porta alcun apprezzabile vantaggio a favore della collettività, ma soltanto alcuni benefici fiscali per uno specifico sottosettore dell'industria peraltro con rilevanti ripercussioni sul gettito.

In particolare, il Legislatore

1. non ha tenuto conto della normativa riguardante i Sistemi efficienti di utenza – Unità di produzione di energia da fonti rinnovabili e da cogenerazione ad alto rendimento connesse con collegamento privato a unità di consumo, di cui agli artt. 2 e 10 del D.Lgs. n. 115/2008 -, non prevedendo raccordo alcuno tra le due norme
2. per le nuove realizzazioni, introduce oneri relativi al sistema elettrico nazionale alla energia "consumata", con l'unica esclusione delle reti interne di utenza industriali preesistenti (comma 5), oneri che troveranno probabile applicazione in base al comma 27, art. 30 sulle reti private
3. esclusivamente per le RIU preesistenti e solo industriali, i corrispettivi tariffari di trasmissione e di distribuzione e di quelli a copertura degli oneri generali di sistema, saranno applicati alla sola energia elettrica "prelevata" nei punti di connessione (comma 6), mentre per i Sistemi efficienti di utenza di cui al D.Lgs. n. 115/2008, l'applicazione degli oneri di sistema riguarda la "energia scambiata"
4. prevede, tra l'altro, a differenza della legislazione vigente, una pluralità di clienti finali e non un solo cliente finale.

Di fatto l'art. 33, nella sua attuale stesura, non semplifica né coordina le diverse normative in essere in materia di oneri e corrispettivi, introducendo ulteriori elementi di distinzione per normare

medesime fattispecie: si parla in alcuni casi di corresponsione di oneri e corrispettivi sull'energia scambiata, sull'energia consumata, sull'energia prelevata al punto di connessione, perdendo di fatto un'occasione per fare chiarezza e trasparenza.

Vista la necessità di sostenere il sistema economico nazionale per superare la crisi economica in atto, Cogena ritiene che le RIU debbano essere uno strumento per lo sviluppo della Generazione Distribuita e non per godere tra l'altro della esenzione dall'accisa per l'energia elettrica consumata.

Proposta

E' necessario pertanto, che il Legislatore crei effettive condizioni competitive per tutte le imprese ed in tutti i settori dell'economia nazionale, in ordine al rispettivo fabbisogno energetico, estendendo la disciplina prevista dall'art. 33 alle RIU:

- anche ad altri settori dell'economia nazionale oltre a quello industriale
- abrogando la parte riguardante la connessione di sole unità di consumo industriali connesse mediante rete interna di utenza, il cui "gettito esentato" stimato in 4,5 milioni di Euro potrebbe essere reinvestito invece a favore di programmi di efficienza energetica e di clienti finali motivati alla autoproduzione e autoconsumo di energia "pregiata"

e, per ragioni di equità e di coordinamento normativo,

- ai Sistemi efficienti di utenza di cui agli artt. 2, lett. t) e 10, D.Lgs. n. 115/2008, applicando anche a questi **Sistemi di generazione di energia "pregiata"** da fonte rinnovabile e da cogenerazione ad alto rendimento, e quindi finalizzati alla efficienza energetica ed alla ecosostenibilità, i corrispettivi tariffari di trasmissione e di distribuzione e quelli a copertura degli oneri generali di sistema, alla sola energia elettrica "prelevata" nei punti di connessione dai clienti finali e non, come oggi, all'energia scambiata.

L'approvazione dell'art. 33 nella sua attuale versione e con i limiti suesposti "danneggia" l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e da cogenerazione ad alto rendimento, e cioè quella Generazione distribuita di energia che consente, tra l'altro, di conseguire effettivi obiettivi ecosostenibili di efficienza energetica.

COGENA, nata nel 1994, rappresenta n. 43 Imprese con un fatturato complessivo di oltre € 500.000.000, operanti nei settori della fabbricazione e distribuzione di unità/impianti e relativi servizi per la produzione distribuita di energia da fonti rinnovabili e da cogenerazione. **COGENA** dal 2008 è Socio WADE – World Alliance for Decentralized Energy.